

APOCALISSE E CONTEMPORANEITÀ

“La letteratura apocalittica nasce per aiutare a sopportare l’insopportabile.”

Paul Beauchamp

Da una profonda sensibilità verso tutte le forme espressive d’arte e della cultura nasce l’iniziativa *Apokalips*, collettiva curata da Giacomo Maria Prati, che sfida, interroga, risponde ma non da risposte. Le opere scelte rimandano ad una sorta di necessità al Radicalismo, poiché non si preveda il futuro come stiamo vivendo il presente, ecco, quindi, la necessità di togliere il velo dell’ipocrisia, degli errori già fatti.

L’appuntamento proposto per l’occasione è un evento che vuole porre l’attenzione in modalità assolutamente propositiva al momento storico e sociale di cui siamo protagonisti, nostro malgrado o no.

L’Apocalisse inteso come momento catartico, di cambiamento, di rinnovo necessario, totale. Come infatti è il significato della parola ellenica, che letteralmente intende ‘togliere il velo’, rivelare quindi cose nascoste. E, se catarsi significa purificazione, liberarsi da, Apocalisse intende l’osservanza di ciò che viene svelato, al fine di passare al nuovo, ad un qualcosa di diverso. E se, l’Apocalisse ha svariate possibili interpretazioni, così Prati ci guida attraverso il *fil rouge* di questo evento: le visioni che ci rimandano le opere si incrociano, si intersecano, si sovrappongono, e forse non si incontrano mai.

Come editore della casa editrice che pubblica il bimestrale *L’Aperitivo Illustrato* sono orgogliosa di far parte di questa piccola avanguardia culturale che propone, crea ed indica un futuro certo di una esigenza alla cultura del fare, bisognoso di progettualità a sfondo culturale, esperienza necessaria a qualsiasi società.

Per queste ragioni ringrazio il curatore di *Apokalips*, l’Istituzione, i colleghi e gli operatori che hanno scelto di sostenere l’evento apportando un grande valore aggiunto al Risultato.

Christina Magnanelli Weitensfelder